
Terremoto Haiti: Unicef, oltre mezzo milione di bambini a rischio per malattie legate all'acqua. Appello per oltre 70 milioni di dollari

Secondo l'Unicef, circa 540.000 bambini nel sud-ovest di Haiti, colpito dal terremoto, stanno ora affrontando il possibile riemergere di malattie legate all'acqua. Le gravi condizioni della zona stanno rapidamente aumentando la minaccia di infezioni respiratorie acute, malattie diarroiche, colera e malaria. "Le vite di migliaia di bambini e famiglie colpite dal terremoto sono ora a rischio, proprio perché non hanno accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici e all'igiene", ha detto Bruno Maes, rappresentante Unicef ad Haiti. "Il colera non è stato segnalato ad Haiti dal febbraio 2019, eppure senza un'azione urgente e più ferma il riemergere del colera e di altre malattie trasmesse dall'acqua è una minaccia reale che aumenta di giorno in giorno". All'indomani del terremoto, quasi il 60% delle persone nei tre dipartimenti più colpiti non ha accesso all'acqua potabile. Migliaia di persone le cui case sono crollate non hanno accesso ai servizi igienici, in parte a causa dei danni causati dal terremoto. Con la Direzione nazionale per l'acqua e i servizi igienici (Dinepa) e i partner della società civile, l'Unicef sta migliorando l'accesso all'acqua, ai servizi igienici e all'igiene per le famiglie colpite: "Circa 73.600 persone ricevono l'accesso all'acqua sicura attraverso sistemi di trasporto dell'acqua, sei impianti di trattamento dell'acqua e ventidue sacche; oltre 35.200 persone hanno beneficiato della distribuzione di circa 7.000 kit per l'igiene, tra cui prodotti per il trattamento dell'acqua domestica, sapone, contenitori per l'acqua, dispositivi per lavarsi le mani e tamponi igienici". "I nostri sforzi per fornire più acqua potabile sicura non corrispondono ai terribili bisogni in tutte le aree colpite", ha detto Maes. "L'impazienza e, a volte, la frustrazione stanno aumentando in alcune comunità haitiane, questo è comprensibile. Ma ostacolare le operazioni di soccorso non aiuterà. Nei giorni scorsi, diverse distribuzioni di kit igienici essenziali sono state temporaneamente sospese a causa delle tensioni sul campo. Insieme con i vincoli finanziari, l'insicurezza sta attualmente rallentando le nostre attività salvavita sul campo". Da qui l'appello alle autorità locali affinché "garantiscono condizioni di sicurezza per le organizzazioni umanitarie e aumentino l'assistenza alle comunità colpite dal terremoto". L'Unicef chiede un aiuto umanitario per i bambini "di 73,3 milioni di dollari per aumentare i suoi interventi in risposta al terremoto e per aiutare gli sfollati interni. Finora, meno dell'1% di questo finanziamento richiesto è stato ricevuto".

Daniele Rocchi